



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **COMUNICAZIONE ENEA 2025: TRA OBBLIGHI NORMATIVI E INCERTEZZE GIURISPRUDENZIALI**

*Publicato il 9 Luglio 2025 di Sabatino Pizzano*



Il dibattito sulla **comunicazione ENEA** per le detrazioni edilizie ha raggiunto nel 2025 un punto di svolta che coinvolge direttamente non solo migliaia di contribuenti, ma l'intera architettura interpretativa delle agevolazioni fiscali in materia energetica. Quello che sembrava un adempimento formale consolidato si è trasformato in un terreno di scontro tra l'Agenzia delle Entrate - storicamente rigorosa nel pretendere l'invio entro i termini previsti - e una giurisprudenza di legittimità sempre più orientata a privilegiare la sostanza sulla forma. La questione non è affatto marginale: stiamo parlando di un meccanismo che determina l'accesso a detrazioni fiscali per miliardi di euro ogni anno, in un contesto dove l'efficientamento energetico rappresenta una priorità strategica nazionale. Eppure, paradossalmente, proprio questo adempimento che dovrebbe facilitare il monitoraggio dei risultati sta creando incertezze procedurali che rischiano di scoraggiare gli investimenti.

**Stanco di leggere? Ascolta l'articolo nell'innovativo formato podcast.**

<https://www.studiopizzano.it/wp-content/uploads/2025/07/236129.ogg>

## Il panorama normativo 2025: tra novità e continuità

Il **quadro legislativo** per il 2025 presenta elementi di discontinuità significativi rispetto al passato. La Legge di Bilancio 2025 ha infatti ridisegnato completamente l'architettura delle detrazioni edilizie, introducendo un sistema semplificato ma al tempo stesso più selettivo.

Le **nuove aliquote** - 50% per le abitazioni principali e 36% per le seconde case - rappresentano solo la punta dell'iceberg di una riforma che ha comportato conseguenze procedurali non sempre evidenti. Il portale [bonusfiscali.enea.it](https://bonusfiscali.enea.it) è diventato operativo dal 30 giugno 2025, con un ritardo significativo rispetto agli anni precedenti che ha creato non pochi grattacapi operativi.

Per i lavori conclusi nel 2025, il conteggio dei 90 giorni per la trasmissione delle schede descrittive decorre dal 30 giugno 2025 per gli interventi conclusi tra il 1° gennaio 2025 e la data di messa online del portale; in questi casi la scadenza è fissata al 29 settembre. Una proroga tecnica che ha fornito un primo segnale della complessità interpretativa del nuovo sistema.

Ma c'è di più. L'introduzione del limite reddituale di 75.000 euro per l'accesso alle aliquote più favorevoli ha comportato modifiche anche nelle modalità di calcolo e documentazione delle spese, con ripercussioni dirette sui contenuti delle comunicazioni ENEA.

## La rivoluzione giurisprudenziale: quando la Cassazione cambia rotta

Il 2025 si è aperto con una serie di pronunce della Corte di Cassazione che hanno letteralmente sovvertito l'approccio consolidato alla comunicazione ENEA. L'ordinanza 12422/2025 ha rappresentato il primo segnale di cambiamento, stabilendo che "la comunicazione all'Enea ha una specifica finalità, quella di consentire il monitoraggio del risparmio ottenuto a seguito degli interventi di riqualificazione energetica" e che "è quindi prevista a fini essenzialmente statistici, ed appare perciò corretto ritenere non abbia la natura di un requisito per l'accesso alla detrazione".

La sentenza 12426/2025 ha poi consolidato questo orientamento, ribadendo che la comunicazione Enea ha fini statistici e che "in base alla normativa in vigore, non si può desumere che l'assenza di tale comunicazione Enea causi la decadenza dal diritto di ottenere l'ecobonus".

Ma il colpo definitivo è arrivato con l'ordinanza n. 8019 del 26 marzo 2025, dove la Cassazione ha stabilito che "il mancato o tardivo invio della comunicazione all'ENEA non comporta la perdita del diritto all'Ecobonus, a meno che non esista una chiara previsione normativa che indichi espressamente la decadenza del beneficio".

Si tratta di un'evoluzione giurisprudenziale che tocca principi fondamentali del diritto tributario. I giudici hanno infatti chiarito che "una norma secondaria non può limitare un diritto riconosciuto da una norma primaria come la legge 296/2006", introducendo un criterio gerarchico delle fonti che potrebbe avere ripercussioni ben oltre il caso specifico.

## L'approccio dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate si trova oggi in una posizione particolarmente delicata. Dopo anni di interpretazioni rigorose che hanno portato a numerosi contenziosi, deve fare i conti con una giurisprudenza che ha sostanzialmente demolito le basi teoriche delle sue pretese.

Storicamente, l'Agenzia aveva adottato un approccio severo, considerando la mancata comunicazione ENEA come causa automatica di decadenza dalle detrazioni. Questa impostazione si basava su una lettura estensiva del D.M. 19 febbraio 2007, che prevede l'obbligo di trasmissione entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori.

Tuttavia, la prassi seguita dall'Agenzia delle Entrate viene così messa in discussione dalle recenti pronunce. La sfida ora è capire come l'amministrazione finanziaria adatterà le proprie procedure di controllo a questa nuova realtà giurisprudenziale.

## Il caso particolare del bonus ristrutturazione

Per il **bonus ristrutturazione**, la situazione aveva già trovato una parziale stabilizzazione con la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 46/E/2019. Questo documento, citando una nota del MISE n. 3797/2019, aveva chiarito che "la trasmissione all'ENEA delle informazioni concernenti gli interventi edilizi che comportano risparmio energetico prevista dal citato comma 2-bis dell'art. 16 del decreto legge n. 63 del 2013, seppure obbligatoria per il contribuente, non determini, qualora non effettuata, la perdita del diritto alla predetta detrazione atteso che non è prevista alcuna sanzione nel caso non si provveda a tale adempimento".

Questa presa di posizione aveva anticipato, in qualche misura, l'evoluzione giurisprudenziale successiva, evidenziando come già allora esistessero dubbi sulla natura sanzionatoria dell'adempimento.

## Profili di rischio e strategie operative: il punto di vista dei professionisti

Dal punto di vista operativo, la situazione attuale presenta luci e ombre che i professionisti del settore devono saper gestire con particolare attenzione. Se da un lato la giurisprudenza più recente ha ridotto significativamente i rischi di decadenza per omessa comunicazione, dall'altro permangono zone grigie che richiedono valutazioni caso per caso.

**Scenario 1: Lavori conclusi nel 2024 con spese 2025** Per gli interventi conclusi nel 2024 ma con pagamenti effettuati nel 2025, la situazione si presenta complessa. Il principio di cassa per le detrazioni IRPEF impone di considerare l'anno di sostenimento della spesa, ma questo può creare dubbi sulla piattaforma da utilizzare per la comunicazione ENEA.

**Scenario 2: Controlli in corso dell'Agenzia delle Entrate** Per i contribuenti che sono già oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate per omessa comunicazione ENEA, le recenti pronunce della Cassazione offrono argomenti difensivi solidi, ma è necessario valutare caso per caso le strategie processuali più appropriate.

**Scenario 3: Nuovi lavori con regime 2025** Per gli interventi che si avvalgono delle nuove aliquote 2025, il principio di precauzione suggerisce comunque di effettuare regolarmente la comunicazione ENEA, pur nella consapevolezza che l'eventuale omissione non dovrebbe comportare automaticamente la decadenza.

## Il sistema informatico ENEA

La piattaforma per inviare all'ENEA i dati dei lavori svolti nel 2025 che beneficiano dell'Ecobonus e del Bonus ristrutturazioni ordinario non è ancora attivo aveva creato, nei primi mesi dell'anno, una situazione di stallo che ha coinvolto migliaia di contribuenti.

Il **ritardo nell'attivazione** del portale - considerato che sia nel 2023 sia nel 2024 la piattaforma era stata attivata a fine gennaio - ha evidenziato le difficoltà tecniche legate all'implementazione delle modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025.

L'accesso ai portali avviene esclusivamente tramite **SPID** o **Carta di Identità Elettronica**, in linea con il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Tuttavia, questa modalità ha creato difficoltà operative per quei professionisti che gestiscono pratiche per conto di numerosi clienti.

## Tipologie di interventi soggetti a comunicazione

La **comunicazione ENEA** resta obbligatoria per una gamma specifica di interventi che comportano risparmio energetico. L'elenco, pur rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al passato, ha subito alcune precisazioni interpretative significative.

### Strutture edilizie soggette a comunicazione:

- Isolamento termico di pareti verticali esterne, con riduzione della trasmittanza termica
- Coibentazione di coperture e pavimenti che delimitano ambienti riscaldati
- Interventi su ponti termici e discontinuità dell'involucro edilizio

### Infissi e serramenti:

- Sostituzione di serramenti comprensivi di infissi con miglioramento delle prestazioni termiche
- Installazione di schermature solari e sistemi di controllo solare automatico

### Impianti tecnologici di maggiore rilevanza:

- Sistemi di climatizzazione ad alta efficienza (pompe di calore, caldaie a condensazione)
- Impianti solari termici per produzione di acqua calda sanitaria
- Sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore
- Impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo energetico
- Sistemi di building automation e controllo intelligente degli impianti

Una particolare attenzione va posta agli **elettrodomestici ad alta efficienza**, per i quali la comunicazione ENEA è richiesta solo se collegati a interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati dal 1° gennaio 2017.

## Le conseguenze dell'omessa comunicazione

L'evoluzione giurisprudenziale del 2025 ha creato una frattura netta con l'orientamento precedente. L'ordinanza n. 15178 del 30 maggio 2024 aveva ancora ribadito che "la mancata comunicazione ENEA entro 90 giorni dalla fine dei lavori comporta la perdita del

diritto alla detrazione fiscale", evidenziando come l'adempimento costituisse "un equilibrio tra la libertà di iniziativa economica privata, la tutela dell'ambiente e la certezza delle entrate fiscali".

Tuttavia, le pronunce successive hanno completamente ribaltato questa impostazione. La decisione della Cassazione ha un impatto rilevante sia per i contribuenti che per i professionisti del settore edilizio e fiscale, stabilendo che "la detrazione legata all'Ecobonus non può essere negata soltanto per un errore formale, come il mancato o tardivo invio della comunicazione all'ENEA, se sussistono tutti gli altri requisiti sostanziali previsti dalla normativa".

## La remissione in bonis come strumento di tutela

Per i contribuenti che hanno omesso o ritardato la comunicazione ENEA prima delle recenti pronunce favorevoli della Cassazione, rimane disponibile l'istituto della **remissione in bonis**, previsto dall'art. 9-bis del D.Lgs. 241/1997.

Questo strumento consente di sanare l'omessa presentazione di istanze, comunicazioni o dichiarazioni nei rapporti con l'amministrazione finanziaria, purché:

- L'omissione non sia stata già constatata attraverso atti impositivi
- Venga corrisposta una sanzione ridotta
- Vengano rispettati i termini procedurali previsti

La remissione in bonis può rappresentare una strategia difensiva particolarmente efficace nei casi in cui esistano elementi di incertezza interpretativa sulla natura dell'adempimento omesso.

## Considerazioni tecniche per i professionisti: best practices operative

Nonostante l'evoluzione giurisprudenziale favorevole, i **professionisti del settore** devono adottare approcci prudenziali che tengano conto della persistente incertezza normativa.

### Raccomandazioni operative:

- Continuare a effettuare regolarmente le comunicazioni ENEA entro i termini previsti
- Documentare accuratamente tutti gli interventi effettuati, indipendentemente dalla comunicazione ENEA
- Informare i clienti sia delle novità giurisprudenziali sia della persistenza formale dell'obbligo
- Valutare caso per caso le strategie difensive per i contenziosi in corso

**Gestione della documentazione:** La corretta conservazione della documentazione tecnica (attestati di prestazione energetica, certificazioni dei materiali, dichiarazioni di conformità degli impianti) assume ancora maggiore rilevanza, dato che rappresenta l'elemento sostanziale per dimostrare la legittimità delle detrazioni.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA